



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 11 dicembre 2020
(OR. en)

13852/20

ENV 788
COMPET 626
AGRI 471
TRANS 589
MI 560
IND 263
CONSOM 214
ECOFIN 1136
ENER 486
RECH 511
SAN 463
MARE 36
SOC 794
CHIMIE 63
ENT 149

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	13503/20
n. doc. Comm.:	6766/20 + ADD 1 - COM(2020) 98 final
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio "Per una ripresa circolare e verde" - Approvazione

1. L'11 marzo 2020 la Commissione ha presentato la comunicazione "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare Per un'Europa più pulita e più competitiva"¹. Il piano d'azione è un elemento chiave del Green Deal europeo e definisce un quadro globale per le azioni volte ad accelerare la transizione verso un "modello di crescita rigenerativo" che contribuirà in modo significativo al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 e alla dissociazione della crescita economica dall'uso delle risorse, garantendo nel contempo la competitività a lungo termine dell'UE senza lasciare indietro nessuno. Questa transizione è anche parte integrante della strategia industriale per l'Europa² presentata contestualmente dalla Commissione.
2. Il piano d'azione per l'economia circolare prevede 35 punti d'azione con un quadro strategico in materia di prodotti sostenibili quale elemento chiave comprendente iniziative riguardanti la progettazione di prodotti, i processi produttivi e l'opportunità di dare ai consumatori e agli acquirenti pubblici la possibilità di operare scelte informate. Iniziative mirate riguarderanno le principali catene di valore dei prodotti come l'elettronica e le TIC, le batterie, gli imballaggi, la plastica, i prodotti tessili, la costruzione e l'edilizia e i prodotti alimentari. È inoltre prevista una revisione del quadro normativo in materia di rifiuti. Un'altra importante componente del piano d'azione è l'intensificazione dell'azione a livello internazionale/mondiale.
3. Le prime discussioni sul piano d'azione si sono svolte in primavera a livello di gruppo di lavoro. Il 23 giugno 2020 i ministri dell'Ambiente hanno proceduto, in una videoconferenza informale, a uno scambio di opinioni sul contributo delle politiche ambientali e climatiche, compresa l'economia circolare, alla ripresa dalla COVID-19.
4. In tale contesto, la presidenza ha presentato un progetto di conclusioni del Consiglio dal titolo "Per una ripresa circolare e verde" in risposta al piano d'azione al fine di fornire orientamenti politici globali sull'ampia gamma di azioni ivi previste dalla Commissione. Il progetto di conclusioni sottolinea inoltre il ruolo dell'economia circolare nella ripresa dalla COVID-19 e stabilisce un collegamento con la digitalizzazione, mettendo in rilievo la sua importanza ai fini della piena realizzazione del potenziale dell'economia circolare.

¹ Doc. 6766/20 + ADD 1 - COM(2020) 98 final.

² Doc. 6782/20 - COM(2020) 102 final.

5. Il progetto di conclusioni è stato discusso a livello di gruppo in una serie di videoconferenze informali che hanno portato all'espressione di un sostegno molto ampio all'ultimo progetto proposto dalla presidenza. Il progetto è stato successivamente concordato in via provvisoria mediante una procedura informale di approvazione tacita.
6. L'accordo sul progetto di conclusioni è stato confermato dal Comitato dei rappresentanti permanenti il 9 dicembre 2020.
7. Si invita pertanto il Consiglio ad approvare il progetto di conclusioni che figura nell'allegato della presente nota.

**Per una ripresa circolare e verde
- Progetto di conclusioni del Consiglio -**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO:

le conclusioni del Consiglio europeo del 21 luglio 2020 sul quadro finanziario pluriennale e sullo strumento dell'Unione europea per la ripresa "*Next Generation EU*"¹;

le conclusioni del Consiglio europeo del 12 dicembre 2019 sui cambiamenti climatici²;

le comunicazioni della Commissione dal titolo:

- "Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra"³;
- "Il Green Deal europeo"⁴;
- "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione"⁵;
- "Nuovo piano d'azione per l'economia circolare - Per un'Europa più pulita e più competitiva"⁶;
- "Resilienza delle materie prime critiche: tracciare un percorso verso una maggiore sicurezza e sostenibilità"⁷;
- "Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili – Verso un ambiente privo di sostanze tossiche"⁸;

¹ Doc. EUCO 10/20.

² Doc. EUCO 29/19.

³ Doc. 15011/18 - COM(2018) 773 final.

⁴ Doc. 15051/19 + ADD 1 - COM(2019) 640 final.

⁵ Doc. 8136/20 - COM(2020) 456 final.

⁶ Doc. 6766/20 + ADD 1 - COM(2020) 98 final.

⁷ Doc. 10435/20 - COM(2020) 474 final.

⁸ Doc. 11976/20 + ADD 1- COM(2020) 667 final.

- "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 – Riportare la natura nella nostra vita"⁹;
- "Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente"¹⁰;
- "Una nuova strategia industriale per l'Europa"¹¹ e "Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale"¹²;
- "Individuare e affrontare le barriere al mercato unico"¹³ e "Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico"¹⁴;
- "Plasmare il futuro digitale dell'Europa"¹⁵ e "Una strategia europea per i dati"¹⁶;

le precedenti conclusioni del Consiglio sull'economia circolare, in particolare quelle del 25 giugno 2018 dal titolo "Attuare il piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare"¹⁷ e quelle del 4 ottobre 2019 dal titolo "Maggiore circolarità – Transizione verso una società sostenibile"¹⁸;

le conclusioni del Consiglio del 26 giugno 2019 dal titolo "Verso una strategia dell'Unione per una politica sostenibile in materia di sostanze chimiche"¹⁹;

le conclusioni del Consiglio del 23 ottobre 2020 dal titolo "Biodiversità – Perché non possiamo più indugiare"²⁰;

le conclusioni del Consiglio del [...] dal titolo "Una digitalizzazione a vantaggio dell'ambiente"²¹;

⁹ Doc. 8219/20 + ADD 1 - COM(2020) 380 final.

¹⁰ Doc. 8280/20 + ADD 1 - COM(2020) 381 final.

¹¹ Doc. 6782/20 - COM(2020) 102 final.

¹² Doc. 6783/20 - COM(2020) 103 final.

¹³ Doc. 6779/20 - COM(2020) 93 final.

¹⁴ Doc. 6778/20 - COM(2020) 94 final.

¹⁵ Doc. 6237/20 - COM(2020) 67 final.

¹⁶ Doc. 6250/20 - COM(2020) 66 final.

¹⁷ Doc. 10447/18.

¹⁸ Doc. 12791/19.

¹⁹ Doc. 10713/19.

²⁰ Doc. 12210/20.

²¹ [Doc. xxxx/20].

le risoluzioni del Parlamento europeo sull'efficienza delle risorse: transizione verso un'economia circolare, sull'attuazione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile (2009/125/CE), del 31 maggio 2018, sul Green Deal europeo, del 15 gennaio 2020, e sulla strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità, del 10 luglio 2020;

la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), la dichiarazione ministeriale dell'UNEA-4, in cui la comunità internazionale ha convenuto di far progredire i modelli di consumo e produzione sostenibili attraverso l'economia circolare, le seguenti risoluzioni dell'UNEA: 2/8 sulla produzione e il consumo sostenibili, 4/1 su percorsi innovativi per giungere a un consumo e una produzione sostenibili, 4/6 sui rifiuti di plastica e le microplastiche in mare, 4/9 sull'inquinamento da prodotti di plastica monouso, 2/7 e 4/8 sulla corretta gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti,

Sulla via della ripresa dalla pandemia di COVID-19

1. SOTTOLINEA l'importanza di ricostruire la nostra economia e la nostra società in modo sostenibile in seguito alla pandemia di COVID-19; EVIDENZIA pertanto l'importanza di tracciare il giusto cammino sin dall'inizio seguendo il Green Deal europeo quale tabella di marcia verso un'economia circolare e climaticamente neutra che sia resiliente, competitiva e sicura, che protegga, ripristini e utilizzi in modo sostenibile la biodiversità e produca zero inquinamento, in cui la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse e che tenga conto dei diversi punti di partenza e delle diverse specificità degli Stati membri e realizzi una transizione giusta che non lasci indietro nessuno;
2. PONE L'ACCENTO sull'importanza dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (*Next Generation EU*) e del quadro finanziario pluriennale (QFP) per creare posti di lavoro e riparare i danni immediati causati dalla pandemia di COVID-19, avviando nel contempo saldamente l'Unione verso una ripresa sostenibile e resiliente, sostenendo l'attuazione efficace, giusta e socialmente equilibrata degli obiettivi strategici del Green Deal europeo e garantendo la coerenza della spesa dell'UE con il principio del "non nuocere" e con gli obiettivi dell'accordo di Parigi;

3. RICONOSCE il ruolo centrale che la transizione verso un'economia circolare svolge nell'aumentare la competitività, l'innovazione, l'occupazione e il benessere, promuovendo modelli di business e pratiche di acquisto circolari, l'imprenditorialità e la ricerca, prolungando la fase di utilizzo dei prodotti, aggiungendo maggiore valore e funzionalità a prodotti, edifici e beni, prevenendo l'esaurimento delle risorse e la produzione di rifiuti e migliorando ulteriormente la gestione dei rifiuti mediante l'applicazione della gerarchia dei rifiuti, creando un mercato unico ben funzionante per materie prime secondarie di alta qualità e non tossiche e servendosi di dati e tecnologie digitali; SOTTOLINEA che in tal modo è possibile accorciare e diversificare le catene di approvvigionamento e ridurre le dipendenze strategiche dalle risorse primarie, in particolare da quelle non rinnovabili, aumentando così l'autonomia strategica e la resilienza dell'UE, preservando nel contempo un'economia aperta;
4. RICORDA che dissociare la nostra crescita economica dall'uso delle risorse e passare a sistemi circolari di produzione e consumo sarà fondamentale per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e la neutralità climatica dell'UE entro il 2050, invertire la perdita di biodiversità, conservare e ripristinare gli ecosistemi e i relativi servizi, aumentare l'efficienza delle risorse e ottenere un ambiente privo di sostanze tossiche, mantenendo così l'impatto dell'uso delle risorse e delle emissioni di gas a effetto serra entro i limiti del pianeta e consentendoci di essere all'altezza delle nostre responsabilità nei confronti delle generazioni future, e INVITA la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi per un'economia pienamente circolare;
5. ACCOGLIE CON GRANDE FAVORE, quale pilastro centrale del Green Deal europeo, il nuovo piano d'azione per l'economia circolare, che è essenziale per realizzare la ripresa economica e la crescita sostenibile;
6. EVIDENZIA l'importanza di incentrare il nuovo piano d'azione per l'economia circolare su una politica dei prodotti sostenibili, sulle principali catene del valore dei prodotti e sulla prevenzione dei rifiuti, e RICONOSCE che molte delle sue azioni riflettono le raccomandazioni e gli inviti formulati nelle conclusioni del Consiglio del 4 ottobre 2019 sull'economia circolare;

7. INVITA la Commissione ad avviare le azioni e a presentare le proposte legislative stabilite nel piano d'azione per l'economia circolare quanto prima, conformemente ai principi concordati per legiferare meglio²², in particolare effettuando valutazioni d'impatto globali, e a destinare le risorse necessarie per garantirne e facilitarne l'attuazione e l'applicazione, anche fornendo tempestivamente i documenti di attuazione e gli orientamenti necessari nonché comunicando periodicamente agli Stati membri i progressi compiuti nell'attuazione; RICONOSCE che, in fase di di elaborazione delle nuove misure politiche e legislative del piano d'azione per l'economia circolare, è opportuno tenere conto delle particolari sfide cui devono far fronte le isole; RICONOSCE il ruolo degli Stati membri nell'attuazione e nell'integrazione del piano d'azione per l'economia circolare con azioni e investimenti propri a livello nazionale;
8. CHIEDE che la concezione e l'attuazione delle diverse politiche avvengano in maniera coerente; RIMARCA che, nel comprovare le azioni chiave contemplate dal nuovo piano d'azione per l'economia circolare, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e con l'accordo di Parigi, occorre stabilire chiari collegamenti con le strategie, le iniziative e gli accordi pertinenti esistenti e futuri, in particolare, ma non esclusivamente, nell'ambito del Green Deal; SOTTOLINEA che, nel comprovare tali azioni chiave, è importante che gli oneri amministrativi ed economici restino proporzionati;

Far sì che i prodotti sostenibili diventino la norma

(Progettazione di prodotti sostenibili)

9. ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa annunciata dalla Commissione di presentare proposte legislative nell'ambito di un quadro strategico globale e integrato in materia di prodotti sostenibili che promuova la neutralità climatica, l'efficienza energetica e delle risorse e un'economia circolare non tossica, tuteli la salute pubblica e la biodiversità, responsabilizzi e protegga i consumatori e gli acquirenti pubblici;

²² Accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 13 aprile 2016 (GU L 123 del 12.5.2016, pag. 1).

10. SOTTOLINEA che i principi di sostenibilità dei prodotti del quadro strategico in materia di prodotti sostenibili devono fondarsi su un approccio basato sul ciclo di vita che riduca gli impatti ambientali, massimizzi la conservazione del valore, dia la priorità a prodotti più durevoli e mantenga i materiali nel ciclo economico il più a lungo possibile (ripensare, rifiutare, riutilizzare, ridurre, riparare, riprogettare e riciclare), tenendo conto nel contempo degli aspetti sociali; INVITA, in tale contesto, la Commissione a presentare proposte per garantire che la progettazione di prodotti da immettere sul mercato europeo combini questi principi di circolarità con il principio di rendere le sostanze chimiche sicure e sostenibili fin dalla progettazione e con l'efficienza energetica, garantendo nel contempo la qualità, le prestazioni e la sicurezza dei prodotti; CHIEDE alla Commissione di elaborare, insieme agli Stati membri e alle parti interessate, pertinenti metodi di verifica del contenuto riciclato nei prodotti e di affrontare, se del caso, la questione del contenuto riciclato obbligatorio per gruppi specifici di prodotti;
11. INVITA la Commissione a occuparsi del consumo eccessivo e della riduzione di determinati prodotti monouso sulla base di una valutazione d'impatto nonché ad affrontare l'obsolescenza prematura, in particolare per quanto riguarda i dispositivi elettrici ed elettronici, compresi i software; PLAUDE all'intenzione della Commissione di introdurre il divieto di distruggere i beni durevoli non venduti, se non per validi motivi;
12. ACCOGLIE CON GRANDE FAVORE l'impegno della Commissione di ridurre al minimo, e sostituire per quanto possibile, la presenza nei prodotti di sostanze che destano preoccupazione; SOSTIENE il miglioramento della circolarità in un ambiente privo di sostanze tossiche; INVITA la Commissione a incrementare la sicurezza e la sostenibilità fin dalla progettazione come principio, portando anche a un'ulteriore innovazione e a una sana gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti; PONE IN RILIEVO l'importanza della sicurezza dei prodotti, anche evitando che questi contengano sostanze che destano preoccupazione, in particolare per usi non essenziali, e garantendo un facile accesso alle informazioni riguardanti il contenuto di sostanze chimiche durante l'intero ciclo di vita del prodotto, anche per gli addetti al trattamento dei rifiuti e, su loro richiesta, per i consumatori;

13. ACCOGLIE POSITIVAMENTE l'intenzione della Commissione di presentare un'iniziativa legislativa di base per ampliare l'ambito di applicazione della direttiva sulla progettazione ecocompatibile affinché il relativo quadro sia applicabile a una gamma più ampia di prodotti; CHIEDE alla Commissione di elaborare nuovi criteri intesi a garantire in particolare l'efficienza delle risorse e dei materiali e cicli di materiali non tossici, continuando nel contempo a compiere progressi in materia di efficienza energetica, tenendo conto delle particolarità specifiche dei prodotti e garantendo la sicurezza degli stessi; SOTTOLINEA che tali criteri devono essere specifici e verificabili;
14. SOTTOLINEA che il processo di definizione dei criteri di progettazione ecocompatibile deve tenere pienamente conto degli sviluppi del mercato e dei prodotti e dovrebbe pertanto diventare più efficiente, evitando in tal modo inutili ritardi e oneri amministrativi; ESORTA la Commissione ad accelerare il processo e a finalizzare ciascun gruppo di prodotti entro tre anni;
15. RILEVA che l'impronta ambientale dei prodotti ha il potenziale per costituire una metodologia di base per vari strumenti di politica dei prodotti nell'UE e il quadro per i prodotti sostenibili, tenendo conto anche di altre metodologie appropriate;
16. INVITA la Commissione a esaminare il potenziale di nuovi modelli di business che possano ottimizzare l'efficienza e la sostenibilità dei prodotti e dei servizi lungo l'intera catena del valore, quali la condivisione, il leasing, la rifabbricazione dei prodotti, la loro fornitura come servizio o come prodotti di seconda mano, nonché i modelli in cui i produttori restano proprietari e i modelli di sostegno, riconoscendo nel contempo il ruolo chiave delle PMI e dei consumatori in tali nuovi modelli commerciali; PONE IN EVIDENZA il potenziale economico e di creazione di posti di lavoro del settore della riparazione in Europa;

(Dare ai consumatori e agli acquirenti pubblici la possibilità di operare scelte informate)

17. SOTTOLINEA la necessità di fornire informazioni complete, verificabili, standardizzate e facilmente accessibili sulla sostenibilità dei prodotti (ad esempio in formati digitali) che impediscano la pratica della "verniciatura verde" (greenwashing) e rispettino i segreti commerciali e la proprietà intellettuale; INVITA pertanto la Commissione a definire requisiti in materia di informazione ambientale per i prodotti, compresa la loro riparabilità, e ad esaminare la possibilità di introdurre un'etichetta ambientale regolamentare;

18. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di istituire un "diritto alla riparazione", che dovrebbe consentire ai consumatori di far riparare i loro prodotti a costi ragionevoli; PONE IN EVIDENZA la necessità di rafforzare i diritti dei consumatori per stimolare la durabilità dei prodotti; SOTTOLINEA che qualsiasi nuovo requisito di durabilità dovrebbe basarsi su quelli già stabiliti nelle pertinenti decisioni della Commissione sul marchio di qualità ecologica dell'UE e nel pacchetto sulla progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica (quali la disponibilità di pezzi di ricambio, le informazioni relative alla riparazione e alla manutenzione, lo smontaggio con attrezzi di uso comune, ecc.), estendendoli alle pertinenti categorie di prodotti e aumentandone i livelli di ambizione;
19. ESPRIME APPREZZAMENTO per l'intenzione della Commissione di garantire che le dichiarazioni di ecocompatibilità siano comprovate sulla base di impatti ambientali durante il ciclo di vita dei prodotti, utilizzando l'impronta ambientale dei prodotti e altri metodi basati sul ciclo di vita; INVITA la Commissione a prendere in considerazione anche, in tale contesto, gli strumenti esistenti, quali il sistema di ecogestione e audit e le dichiarazioni ambientali di prodotto, per quanto riguarda le informazioni tra imprese, dando nel contempo la priorità ad alcuni marchi di qualità ecologica di tipo I riconosciuti e comprovati a livello europeo e nazionale;
20. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di sottolineare l'importanza degli appalti pubblici di prodotti e servizi circolari per stimolare i mercati e gli investimenti circolari e SOSTIENE, per quanto opportuno e fattibile, criteri obbligatori per gli appalti pubblici verdi (GPP) basati su analisi e obiettivi di impatto sull'intero ciclo di vita, e SOTTOLINEA la necessità di relazioni e di un monitoraggio per valutare i risultati delle politiche in materia di GPP riducendo al minimo gli oneri amministrativi; PONE IN RILIEVO l'importanza di una formazione adeguata;

(Circolarità dei processi produttivi)

21. RAMMENTA che l'economia circolare è fondamentale per conseguire gli obiettivi della strategia industriale per l'Europa; SI COMPIACE pertanto delle azioni incluse nella strategia, che integrano i principi dell'economia circolare in tutte le industrie dell'UE, garantendo nel contempo che la competitività di tali industrie tragga beneficio da una maggiore circolarità;

22. ACCOGLIE CON FAVORE l'annuncio della Commissione secondo cui quest'ultima valuterà le opzioni per promuovere ulteriormente la circolarità nei processi industriali nel contesto della revisione della direttiva relativa alle emissioni industriali²³ e dei documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili, chiarendo nel contempo l'applicabilità della legislazione sui rifiuti; SOSTIENE la Commissione nel potenziamento del sistema UE di verifica delle tecnologie ambientali e nell'aumentarne la visibilità;
23. ACCOGLIE CON FAVORE la strategia aggiornata dell'UE per la bioeconomia²⁴ e il suo accento sull'integrazione dell'economia circolare in tutti i settori che utilizzano biomateriali e RICONOSCE che una bioeconomia circolare può sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti di valore elevato realizzati a partire da rifiuti industriali adeguati o da componenti di sottoprodotti; RILEVA che, per svolgere un ruolo sostanziale in futuro, i bioprodotto e i biomateriali devono essere, come qualsiasi altro prodotto, sicuri per l'ambiente e non devono compromettere il riciclaggio dei flussi di rifiuti o le misure di prevenzione dei rifiuti; SOTTOLINEA la necessità di applicare metodologie per l'intero ciclo di vita per determinare il loro impatto ambientale e sul consumo energetico;
24. INVITA a investire nella capacità europea di applicare sistemi circolari e a ciclo chiuso, prestando particolare attenzione alla trasformazione di materiali ad alta intensità di energia e risorse e alle materie prime critiche nonché allo sviluppo delle necessarie tecnologie sostenibili associate;

Approcci strategici alle principali catene del valore

(Aspetti generali)

25. APPROVA l'attenzione rivolta dal piano d'azione per l'economia circolare alle sette catene del valore a elevato impatto proposte, in quanto rappresentano una quota importante dell'economia, dell'occupazione, dell'impatto ambientale e delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE; ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di istituire un quadro strategico per i prodotti sostenibili occupandosi delle principali catene del valore attraverso strategie settoriali sistemiche, SOTTOLINEANDO nel contempo la necessità di garantire la coerenza tra tali strategie e di affrontare anche l'impatto sociale;

²³ Direttiva 2010/75/UE.

²⁴ Doc. 13229/18 - Comunicazione della Commissione COM(2018) 673 final.

26. SOSTIENE il piano della Commissione volto a presentare un'iniziativa per un'elettronica circolare al fine di affrontare la questione dell'impatto ambientale dei dispositivi elettrici ed elettronici di largo consumo e combattere l'obsolescenza prematura, in particolare prolungandone il ciclo di vita mediante specifiche di progettazione ecocompatibile, facilitando le attività di aggiornamento e riparazione, garantendo l'accessibilità dei pezzi di ricambio e affrontando il crescente flusso di rifiuti, nonché garantendo il recupero e il riutilizzo all'interno dell'Unione europea dei componenti e delle materie prime di valore, in particolare delle materie prime critiche, sfruttando nel contempo l'innovazione e le capacità tecnologiche e stabilendo requisiti minimi per l'efficienza energetica; ACCOGLIE CON FAVORE, in tale contesto, l'intenzione della Commissione di proporre l'introduzione di un caricabatterie universale;
27. SOSTIENE il piano della Commissione volto a riesaminare la direttiva ROHS²⁵ al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, nonché la coerenza con altre normative, in particolare il campo di applicazione, le definizioni, i requisiti, le esenzioni e le date di applicazione ai sensi del regolamento REACH²⁶, della direttiva RAEE²⁷, del regolamento POP²⁸ e della direttiva sulla progettazione ecocompatibile²⁹, al fine di consolidare e rafforzare il quadro legislativo dell'UE in materia di sostanze chimiche e razionalizzare il processo decisionale;

²⁵ Direttiva 2011/65/UE (modificata dalla direttiva 2017/2102/UE).

²⁶ Regolamento (CE) n. 1907/2006.

²⁷ Direttiva 2012/19/UE.

²⁸ Regolamento (UE) n. 2019/1021.

²⁹ Direttiva 2009/125/CE.

28. SOSTIENE la Commissione in tutte le iniziative che incoraggiano la prevenzione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e la raccolta differenziata di RAEE, in particolare per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettroniche di valore elevato, al fine di migliorare la preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio; SOTTOLINEA che l'azione volta a promuovere tali misure dovrebbe tenere conto degli aspetti di sussidiarietà e dei sistemi nazionali già esistenti e dovrebbe, nella misura in cui ciò sia tecnicamente possibile ed economicamente ragionevole, massimizzare il valore e la funzionalità rimanenti dei dispositivi elettronici; SOTTOLINEA l'importanza di prevenire la spedizione illegale di apparecchiature elettriche ed elettroniche usate non più riutilizzabili, al fine di evitare ripercussioni negative sulla salute e sull'ambiente e di mantenere le materie prime critiche all'interno dell'UE;
29. INVITA la Commissione a proporre, sulla base tra l'altro della relazione del Centro comune di ricerca, un sistema di punteggio di riparabilità per i prodotti elettrici ed elettronici al fine di informare i consumatori circa il livello di riparabilità di tali prodotti;

(Batterie e veicoli)

30. ACCOGLIE CON FAVORE la proposta della Commissione relativa a un nuovo quadro normativo per le batterie³⁰ che è inteso a garantire una catena del valore sicura, circolare e sostenibile per tutte le batterie e introdurrà misure a favore della conservazione e dell'ottimizzazione del valore dalla progettazione e produzione fino all'utilizzo e al riutilizzo, alla rifabbricazione e al riciclaggio, e mira a incentivare, se del caso, l'uso di batterie ricaricabili;
31. SOSTIENE l'intenzione della Commissione di proporre una revisione della direttiva relativa ai veicoli fuori uso³¹, al fine di migliorare la circolarità nel settore automobilistico attraverso, tra l'altro, disposizioni in materia di progettazione sostenibile e il massimo livello possibile di riparabilità, nonché una migliore applicazione per affrontare i problemi dei veicoli "scomparsi" e delle esportazioni illegali di veicoli fuori uso;

³⁰ Doc. 13944/20 + ADD 1 - COM(2020) 798 final.

³¹ Direttiva 2000/53/CE.

(Imballaggi)

32. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di proporre una revisione della direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio³² al fine di garantire che entro il 2030 tutti gli imballaggi siano riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile, riducendo gli imballaggi, il sovraimballaggio e quindi i rifiuti di imballaggio; RILEVA nel contempo l'esigenza di rispettare gli standard in materia di igiene e sicurezza alimentare; FA NOTARE che la direttiva è stata modificata nel 2018 e che gli Stati membri hanno bisogno di tempo sufficiente per la sua attuazione; INCORAGGIA la Commissione a includere, ove opportuno, disposizioni relative ai materiali riciclati negli imballaggi, in maniera analoga all'approccio seguito per le bottiglie di plastica nella direttiva sulla plastica monouso³³;
33. SOTTOLINEA che, al fine di raggiungere tali obiettivi, la revisione della direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio dovrebbe aggiornare e stabilire disposizioni più concrete, efficaci e di facile attuazione al fine di promuovere imballaggi sostenibili nel mercato interno e ridurre al minimo la complessità degli imballaggi per favorire soluzioni economicamente praticabili e migliorare la riutilizzabilità e la riciclabilità nonché ridurre al minimo le sostanze che destano preoccupazione nei materiali da imballaggio, in particolare per quanto riguarda i materiali da imballaggio per prodotti alimentari; SOTTOLINEA che le vendite alla rinfusa possono contribuire alla riduzione dei rifiuti di imballaggio; METTE IN RILIEVO inoltre che l'accesso pubblico alle fontanelle di acqua potabile e all'acqua potabile di rubinetto può contribuire a ridurre i rifiuti di imballaggio e INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a promuovere tali misure; EVIDENZIA la necessità di etichettare gli imballaggi in modo facilmente comprensibile per informare i consumatori in merito alla loro riciclabilità e al luogo in cui i relativi rifiuti devono essere depositati per facilitarne il riciclaggio;
34. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di stabilire norme per il riciclaggio sicuro di tutti i materiali plastici nei materiali a contatto con gli alimenti; CHIEDE alla Commissione di definire un calendario per la concessione delle autorizzazioni per i processi meccanici per il polietilentereftalato (PET) e di elaborare norme per le materie plastiche diverse dal PET, in stretta collaborazione con i fabbricanti interessati;

³² Direttiva 94/62/CE.

³³ Direttiva 2019/904/UE.

(Plastica)

35. SOSTIENE gli obiettivi della Commissione definiti nella strategia dell'UE per la plastica³⁴, CHIEDE alla Commissione di attuare le azioni ivi previste e la INVITA a riferire in merito alla sua attuazione e al suo impatto sull'ambiente, in particolare per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra e gli insegnamenti tratti che possono ispirare la politica futura;
36. RICORDA l'importanza di ridurre il consumo di prodotti monouso, quando questa sia la soluzione migliore dal punto di vista ambientale, di fornire un'interpretazione armonizzata dei prodotti contemplati dalla direttiva sulla plastica monouso, di garantire l'etichettatura dei prodotti e di sviluppare metodi standardizzati per misurare il contenuto riciclato dei prodotti, di preferenza sulla base di metodi di verifica armonizzati; SOTTOLINEA, in tale contesto, i possibili vantaggi della responsabilità estesa del produttore;
37. OSSERVA che la direttiva sulla plastica monouso costituisce già un buon punto di partenza per una quota unica sul contenuto riciclato per le bottiglie di plastica monouso per bevande; SOTTOLINEA l'importanza che gli Stati membri rafforzino la raccolta, la selezione e il riciclaggio dei rifiuti di plastica, nonché l'infrastruttura strategica per un riciclaggio di alta qualità e INVITA la Commissione a proporre senza ritardo ulteriori misure volte a promuovere un incremento della domanda di materiali riciclati, limitare l'esportazione di rifiuti di plastica al di fuori dell'UE e a chiudere i circuiti di riciclaggio per gli imballaggi di plastica, ad esempio promuovendo sistemi di deposito e cauzione o regimi di responsabilità estesa del produttore e stabilendo requisiti minimi dell'UE per il contenuto riciclato nei prodotti di plastica;
38. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a sostenere progetti pilota e il potenziamento delle tecnologie innovative emergenti, quali il riciclaggio della plastica meccanico o chimico avanzato, garantendo nel contempo che esse riducano l'impatto ambientale complessivo in una prospettiva basata sul ciclo di vita; INVITA la Commissione a esplorare le potenzialità del riciclaggio chimico affinché diventi una forma sostenibile di riciclaggio della plastica e a definire le condizioni alle quali deve essere considerato un'opzione di riciclaggio dei rifiuti come definito dalla direttiva quadro sui rifiuti³⁵;

³⁴ Doc. 5477/18 + ADD 1 - Comunicazione della Commissione COM(2018) 28 final.

³⁵ Direttiva 2008/98/CE (modificata da ultimo dalla direttiva 2018/851/UE).

39. SOTTOLINEA che qualsiasi potenziale applicazione di bioplastica o di plastica "biodegradabile" o "compostabile" dovrebbe basarsi su valutazioni del ciclo di vita degli impatti sull'ambiente, tenendo pienamente conto del ruolo dei materiali rinnovabili nella mitigazione dei cambiamenti climatici, nella conservazione della biodiversità e nella sicurezza alimentare; INVITA pertanto la Commissione a elaborare un quadro strategico chiaro per la bioplastica e la plastica "biodegradabile" o "compostabile" al fine di evitare che i consumatori siano fuorviati e di ridurre i rifiuti in plastica e l'inquinamento non intenzionale, garantire un trattamento adeguato ed evitare di compromettere il riciclaggio di altri tipi di rifiuti in plastica;
40. SOSTIENE la Commissione nel suo progetto di limitare quanto prima le microplastiche aggiunte intenzionalmente e contrastare l'inquinamento da pellet di plastica, al fine di proteggere sia l'ambiente che la salute umana, nonché di sviluppare e armonizzare ulteriormente i metodi di misurazione delle microplastiche rilasciate non intenzionalmente da prodotti quali tessuti, pneumatici, vernici e rivestimenti, al fine di adottare ulteriori misure per contrastare l'inquinamento causato da tali fonti, e SUGGERISCE di basarsi sui lavori in corso nell'ambito della strategia comune di attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino³⁶;
41. SOSTIENE tutti gli sforzi volti a colmare le lacune nelle conoscenze scientifiche riguardo alle microplastiche nell'ambiente, compreso sul terreno e nell'aria, nell'acqua potabile, nel biota e negli alimenti, alle loro fonti e ai loro effetti sulla salute umana;
42. INVITA la Commissione a presentare i suoi impegni in materia di microplastiche, comprese misure preventive per ridurre le microplastiche nell'ambiente; INSISTE che devono essere adottate misure preventive durante l'intero ciclo di vita, ad esempio fabbricando i prodotti in modo da evitare le emissioni di microplastiche o dotando le lavatrici di filtri;

³⁶ Direttiva 2008/56/CE.

(Prodotti tessili)

43. ACCOGLIE CON FAVORE l'annuncio, da parte della Commissione, di una strategia globale dell'UE sui prodotti tessili e INVITA la Commissione a sviluppare la strategia in linea con le preoccupazioni e le raccomandazioni già espresse dal Consiglio³⁷, anche attraverso misure di progettazione ecocompatibile e di informazione dei consumatori (sistema di etichettatura) nonché, ove opportuno, regimi di responsabilità estesa del produttore, e riducendo al minimo ed eliminando gradualmente le sostanze che destano preoccupazione, tenendo conto dell'intero ciclo di vita di filati, tessuti e prodotti tessili, compreso il loro contributo alle emissioni di gas a effetto serra, nonché l'impatto sull'ambiente, la salute e le condizioni di lavoro; INVITA la Commissione a prendere in considerazione una legislazione settoriale; SOSTIENE l'inclusione, nella prossima strategia dell'UE sui prodotti tessili, di una proposta volta a vietare la distruzione dei beni durevoli rimasti invenduti; OSSERVA che la strategia non dovrebbe includere solo nuovi requisiti per i produttori dell'UE, ma anche strumenti volti a stimolare un cambiamento nei comportamenti dei consumatori, tecnologie di riciclaggio sostenibili e la domanda di prodotti tessili riciclati, dato che a partire dal 2025 gli Stati membri saranno tenuti a introdurre la raccolta differenziata obbligatoria dei rifiuti tessili; INCORAGGIA la Commissione ad analizzare l'impatto ambientale della moda rapida (fast fashion);
44. SOTTOLINEA il particolare impatto della crisi COVID-19 su questo settore a livello globale e la necessità di collaborare con le parti interessate, compresi i consumatori e le reti sociali di riparazione, per rigenerarlo in linea con modelli di business più sostenibili, circolari e competitivi, creando valore, posti di lavoro e catene del valore resilienti, rispettose dell'ambiente e socialmente giuste, nonché eliminando gradualmente le sostanze che destano preoccupazione dai cicli di materiali, in Europa e altrove;
45. OSSERVA che il processo di ripresa in risposta alla crisi COVID-19 offre l'opportunità di aumentare gli investimenti in soluzioni e modelli di business sostenibili - tra cui la produzione di fibre a base biologica e ottenute dai rifiuti, compresa la lana, impianti di raccolta differenziata e di preparazione per il riutilizzo efficienti, il riciclaggio di capi di abbigliamento per produrre nuovi capi, tecnologie e impianti di riciclaggio di alta qualità per creare valore a partire da successivi flussi di rifiuti - nonché in soluzioni di progettazione innovative sostenibili come i "tessili intelligenti";

³⁷ Doc. 12791/19 - Conclusioni del Consiglio del 4 ottobre 2019: "Maggiore circolarità - Transizione verso una società sostenibile".

46. RIBADISCE che il settore della costruzione e dell'edilizia è un settore ad alta intensità di materiali, energia e gas a effetto serra e che necessita di principi integrati di circolarità e di sostenibilità nell'intero ciclo di vita; pertanto, ACCOGLIE CON FAVORE l'approccio globale della Commissione nei confronti dell'ambiente edificato tenuto conto del livello significativo delle emissioni di gas a effetto serra, incorporate e operative, e dell'impatto ambientale derivanti dalle opere di costruzione (edifici, infrastrutture e beni immobili) durante il loro ciclo di vita; RILEVA che ciò comporta requisiti e possibili contributi dell'industria manifatturiera dei prodotti da costruzione, nonché del settore edilizio e immobiliare, a favore di un'Europa climaticamente neutra, rispettosa della biodiversità, efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse e circolare; SUGGERISCE di tenere conto degli aspetti sociali dell'inverdimento del settore della costruzione e dell'edilizia; RICORDA la richiesta rivolta alla Commissione di esaminare le possibilità di utilizzare i regimi di responsabilità estesa del produttore per stimolare modelli di business circolari nel settore della costruzione e dell'edilizia; SOTTOLINEA l'importanza di una formazione e di un miglioramento delle competenze adeguati per tutti i posti di lavoro connessi alla costruzione al fine di conseguire tali obiettivi;
47. ACCOGLIE CON FAVORE l'adozione della comunicazione della Commissione "Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa"³⁸, SOTTOLINEANDO che tale ondata di ristrutturazioni ha un notevole potenziale per aumentare la sostenibilità dell'ambiente edificato riducendo il consumo di risorse e di energia e le emissioni di gas a effetto serra generate durante il funzionamento degli edifici (ristrutturazioni efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse) e incorporate nell'edificio, utilizzando più a lungo le risorse incorporate e l'energia necessaria come contributo al rallentamento dei cicli dei materiali, anche mediante il riutilizzo di elementi e prodotti da costruzione, l'uso di bioprodotto, biomateriali e materie prime secondarie, la riduzione delle sostanze che destano preoccupazione nei materiali lungo il loro ciclo di vita, la tutela del patrimonio culturale e delle strutture urbane, nonché la salvaguardia o la creazione di posti di lavoro altamente qualificati; METTE IN RILIEVO i vantaggi derivanti dall'introduzione di requisiti quali i passaporti digitali degli edifici e le dichiarazioni ambientali di prodotto; OSSERVA che i lavori di ristrutturazione devono essere eseguiti nel rispetto delle più elevate norme di prestazione, al fine di contribuire a un'Europa climaticamente neutra ed evitare effetti di dipendenza (*lock-in*) in termini di energia e di CO₂ per decenni;

³⁸ Doc. 11855/20 + ADD 1 - Comunicazione della Commissione COM(2020) 662 final.

48. SOTTOLINEA l'importanza di affrontare la questione della prestazione a livello di sostenibilità di tutti i prodotti da costruzione, comprese le materie prime secondarie, nonché degli edifici, delle infrastrutture e degli altri beni immobili, unitamente al rispetto dei requisiti tecnici, funzionali, sociali, ambientali e sanitari, nonché di efficienza sotto il profilo energetico e delle risorse; METTE IN RILIEVO che una valutazione, lungo tutto il ciclo di vita, degli impatti ambientali e dell'uso delle risorse nonché la valutazione delle emissioni di gas a effetto serra di edifici, città e regioni nonché del parco immobiliare nazionale possono sostenere lo sviluppo di un parco immobiliare circolare, rispettoso della biodiversità e climaticamente neutro in Europa nel quadro del conseguimento degli obiettivi di sostenibilità dell'UE; RILEVA che il quadro "Level(s)" dell'UE offre una piattaforma per la valutazione e il confronto dei cicli di vita³⁹; RICORDA che la direttiva quadro sui rifiuti impone alla Commissione di prendere in considerazione obiettivi per il riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione;
49. ACCOGLIE CON FAVORE la proposta della Commissione di promuovere iniziative volte a ridurre l'impermeabilizzazione del suolo e a riqualificare i siti dismessi nonché ad aumentare l'uso sicuro, sostenibile e circolare del suolo escavato, riconoscendo che la circolarità potrebbe ridurre l'impronta del consumo di suolo e contribuire al ripristino degli ecosistemi; SOTTOLINEA la necessità che gli Stati membri attuino pienamente la legislazione vigente, in particolare Natura 2000⁴⁰, al fine di prevenire gli effetti negativi sulla biodiversità derivanti dalle nuove costruzioni;
50. SOTTOLINEA che per la costruzione o ristrutturazione di edifici secondo i principi di sostenibilità e circolarità è essenziale disporre di prodotti da costruzione sicuri, di elevata qualità, efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse e corredati di informazioni di tipo tecnico, climatico, ambientale e sanitario, ed EVIDENZIA che per la loro produzione dovrebbero essere utilizzati, nella misura del possibile, materie prime secondarie di alta qualità e certificate, o bioprodotto e biomateriali prodotti in modo sostenibile;

³⁹ https://ec.europa.eu/environment/topics/circular-economy/levels_en.

⁴⁰ Ai sensi delle direttive 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli).

(Prodotti alimentari, acque e nutrienti)

51. ATTIRA L'ATTENZIONE sul fatto che qualsiasi nuova iniziativa per la sostituzione dei prodotti monouso nel settore alimentare in modo tecnicamente ed economicamente fattibile dovrebbe essere strettamente collegata con la valutazione delle misure attuate in applicazione della direttiva sulla plastica monouso e con la preparazione dell'iniziativa politica in materia di prodotti sostenibili;
52. SOTTOLINEA che l'acqua è una risorsa sempre più preziosa e RICORDA che nel processo di trattamento delle acque reflue e dei fanghi di depurazione possono essere recuperati materiali di valore, e che il riutilizzo dell'acqua nel settore agricolo e in altri settori, ad esempio nei processi industriali, può contribuire a un uso efficiente delle risorse idriche; RILEVA che il riutilizzo delle acque reflue urbane trattate a fini di irrigazione può, in alcuni casi, avere un impatto ambientale inferiore rispetto allo sfruttamento delle fonti idriche naturali; ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di adottare un piano d'azione integrato per la gestione dei nutrienti e di valutare la possibilità di rivedere quanto prima le direttive concernenti il trattamento delle acque reflue⁴¹ e i fanghi di depurazione⁴² allo scopo di accrescere il loro contributo all'economia circolare, garantendo nel contempo la protezione dell'ambiente e della salute umana e animale, compresa la graduale eliminazione delle sostanze che destano preoccupazione dai cicli di materiali, anche in linea con il regolamento sui fertilizzanti⁴³;

Prevenire i rifiuti, creare opportunità

(Prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero di altro tipo)

53. ACCOGLIE CON FAVORE l'attenzione accordata alla prevenzione dei rifiuti nel piano d'azione per l'economia circolare e SOTTOLINEA che molte delle soluzioni riguardano una politica efficace in materia di prodotti che deve tradursi in azioni e misure concrete atte a favorire la prevenzione dei rifiuti, come l'estensione del ciclo di vita dei prodotti;

⁴¹ Direttiva 91/271/CEE del Consiglio.

⁴² Direttiva 86/278/CEE del Consiglio.

⁴³ Regolamento (UE) 2019/1009.

54. EVIDENZIA che la revisione della direttiva quadro sui rifiuti ha fissato traguardi ambiziosi e RILEVA che per il loro conseguimento potrebbero essere utili investimenti promossi nel quadro di *Next Generation EU*, del QFP e di altri strumenti finanziari; PRENDE ATTO delle sfide ancora aperte in materia di attuazione e della necessità di applicare le migliori pratiche nell'uso di strumenti economici quali la responsabilità estesa del produttore; in tale contesto SOTTOLINEA il ruolo della responsabilità estesa del produttore nella realizzazione degli obiettivi relativi alla prevenzione e alla gestione dei rifiuti, nonché nella promozione dell'economia circolare; INVITA gli Stati membri a potenziare l'attuazione dei regimi di responsabilità estesa del produttore esistenti e INCORAGGIA la Commissione a esaminare la possibilità di allargare, ove opportuno, la responsabilità estesa del produttore ad altri gruppi di prodotti;
55. INCORAGGIA la Commissione a esaminare la possibilità di fissare una serie di obiettivi ambiziosi e verificabili in materia di riduzione dei rifiuti per i flussi di rifiuti aventi l'impatto maggiore; pur SOTTOLINEANDO che qualsiasi nuova proposta dovrebbe essere basata su una valutazione d'impatto globale e RICONOSCENDO che nel 2018 e nel 2019 sono stati approvati obiettivi ambiziosi di riciclaggio per i rifiuti urbani, gli imballaggi e la plastica usa e getta, che solo ora sono in fase di attuazione negli Stati membri; INCORAGGIA la Commissione ad affrontare le varie prossime revisioni della normativa in materia di rifiuti raggruppando le iniziative correlate; SOTTOLINEA la necessità di rafforzare i sistemi di riparazione e riutilizzo nell'UE e INVITA la Commissione a valutare la possibilità di approfondire la discussione a livello di UE sui sistemi di riparazione e riutilizzo per determinati prodotti;
56. È FAVOREVOLE al rafforzamento nell'UE di sistemi di raccolta differenziata e di cernita selettiva che garantiscano chiarezza e praticità ai cittadini dell'UE, consentendo non solo di raggiungere gli obiettivi di riciclaggio più ambiziosi ma anche di migliorare la qualità e l'efficacia in termini di costi e di risorse delle materie prime secondarie; SOTTOLINEA, tuttavia, che qualsiasi razionalizzazione dei sistemi di raccolta differenziata a livello dell'UE deve rispettare le specificità degli Stati membri e i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, nonché essere basata sulle migliori pratiche; RILEVA la necessità di sviluppare tecniche di raccolta differenziata e tecniche di cernita e riciclaggio innovative e di potenziare le capacità al fine di garantire un trattamento adeguato dei rifiuti oggetto di raccolta differenziata all'interno dell'UE;

57. SOTTOLINEA la necessità di migliorare la gestione dei rifiuti e i sistemi circolari per il loro trattamento, in linea con la gerarchia dei rifiuti, EVIDENZIA pertanto l'importanza di eliminare gradualmente le sostanze che destano preoccupazione e SOSTIENE una maggiore circolarità delle materie prime secondarie non tossiche in un ambiente privo di sostanze tossiche; ACCOGLIE quindi CON FAVORE l'adozione della comunicazione della Commissione dal titolo "Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili - Verso un ambiente privo di sostanze tossiche"⁴⁴;
58. METTE IN RISALTO la necessità di ulteriori investimenti nell'innovazione e nelle infrastrutture per quanto riguarda le tecnologie e le capacità di preparazione per il riutilizzo, la cernita e il riciclaggio di alta qualità in Europa, rilevando nel contempo la necessità di costruire e far funzionare le infrastrutture pertinenti, anche, in certi casi, per altri tipi di recupero, nel rispetto della gerarchia dei rifiuti e in modo da ridurre al minimo gli effetti negativi per l'ambiente e il clima e, se necessario, di sostenere le PMI del settore; SOTTOLINEA inoltre che il miglioramento e l'ampliamento della capacità di riciclaggio e la promozione del concetto di "riciclato in Europa" possono rappresentare un modo efficace per ridurre le esportazioni di rifiuti;

(Rafforzamento del mercato europeo delle materie prime secondarie; spedizione di rifiuti)

59. ACCOGLIE CON FAVORE l'imminente revisione del regolamento UE relativo alle spedizioni di rifiuti⁴⁵ al fine di regolamentare ulteriormente le spedizioni di rifiuti, in particolare l'esportazione verso paesi terzi di rifiuti potenzialmente dannosi per l'ambiente e la salute umana nei paesi di destinazione, nonché al fine di garantire controlli efficaci delle spedizioni e rafforzare l'applicazione delle norme contro le spedizioni illegali di rifiuti, utilizzando nel contempo soluzioni digitali e l'interscambio elettronico di dati per rendere le procedure più efficaci senza compromettere il livello di protezione dell'ambiente, in modo da garantire un funzionamento più agevole delle spedizioni di rifiuti all'interno dell'UE, fondamentale per la creazione di un solido mercato unico delle materie prime secondarie basato su elevati standard ambientali e sulla trasparenza;

⁴⁴ Doc. 11976/20 + ADD 1 - Comunicazione della Commissione COM(2020) 667 final.

⁴⁵ Regolamento (CE) n. 1013/2006.

60. SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare il mercato interno delle materie prime secondarie sulla base di elevati standard ambientali, di sicurezza e di qualità e secondo criteri di trasparenza, al fine di migliorare l'approvvigionamento delle materie prime secondarie e ottimizzarne l'uso, riducendo in tal modo la dipendenza dell'UE dalle risorse primarie e aumentando la sua autonomia strategica, ma preservando nel contempo un'economia aperta; EVIDENZIA la necessità di promuovere l'uso di materie prime secondarie nei nuovi prodotti; RILEVA, in tale contesto, l'opportunità di sviluppare norme e certificazioni europee - e di promuovere norme e certificazioni mondiali - sul contenuto e la qualità delle materie prime secondarie a vantaggio dell'intera catena del valore e di utilizzare gli appalti pubblici per stimolarne la domanda, e INVITA gli Stati membri e le istituzioni europee a fare uso di tali strumenti;
61. INCORAGGIA la Commissione a valutare la fattibilità di istituire un osservatorio del mercato per le principali materie prime secondarie, utilizzando una piattaforma digitale al fine, tra l'altro, di mappare l'offerta e la domanda di materie prime secondarie riciclate, facilitando così un mercato interno delle materie prime secondarie e consentendo una proficua cooperazione tra imprese che favorisca la simbiosi industriale e le alleanze industriali;
62. SOTTOLINEA l'importanza di criteri armonizzati per definire quando un rifiuto cessa di essere tale e di una standardizzazione in grado di migliorare significativamente il mercato delle materie prime secondarie; ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di definire l'ambito di applicazione entro cui sviluppare ulteriormente, a livello di UE, criteri in materia di cessazione della qualifica di rifiuto per taluni flussi di rifiuti, ove opportuno; OSSERVA che tali criteri dovrebbero essere applicabili dal punto di vista amministrativo; INCORAGGIA la Commissione a estendere ai sottoprodotti l'esercizio di definizione dell'ambito di applicazione;

(Conferimento in discarica e incenerimento)

63. EVIDENZIA la necessità di trattare i rifiuti al più alto livello possibile della gerarchia dei rifiuti e di porre fine quanto prima al conferimento in discarica dei rifiuti urbani non trattati in tutti gli Stati membri, tenendo conto delle situazioni specifiche delle regioni ultraperiferiche, e RICORDA gli effetti negativi del conferimento in discarica per l'ambiente, per i cambiamenti climatici e per l'obiettivo di creare un'economia circolare; SOTTOLINEA l'importanza della raccolta differenziata, della cernita e del riciclaggio di alta qualità, nonché della riduzione al minimo della necessità di incenerimento; PONE L'ACCENTO sulla necessità di azioni più mirate per prevenire lo scarico illegale di rifiuti e per gestire i rifiuti in modo rispettoso dell'ambiente; SOTTOLINEA la necessità di costruire e far funzionare le pertinenti infrastrutture in modo da ridurre al minimo gli effetti negativi per la salute, l'ambiente e i cambiamenti climatici;

Economia circolare e tecnologie digitali

64. SOTTOLINEA che la digitalizzazione è fondamentale per far funzionare l'economia circolare migliorando l'efficienza delle risorse e la conservazione del valore lungo le catene del valore, ad esempio consentendo il flusso di informazioni sui prodotti in modo da creare trasparenza e fiducia per imprese, autorità di regolamentazione e consumatori e garantire al contempo un elevato livello di sicurezza dei dati; ESORTA la Commissione a presentare una proposta relativa ai passaporti digitali dei prodotti che consenta la tracciatura e la localizzazione dei prodotti e contenga informazioni riguardanti, tra l'altro, l'origine, la composizione, compresa la presenza di sostanze che destano preoccupazione, il contenuto di materie prime critiche, il contenuto di materiali riciclati, le possibilità o le istruzioni di riutilizzo, riparazione e raccolta in caso di eliminazione, smontaggio e gestione come rifiuto; SOTTOLINEA le opportunità offerte dalle tecnologie digitali per una gestione più efficiente dei rifiuti, dai processi di raccolta, cernita, recupero e trattamento dei rifiuti fino a una migliore pianificazione delle capacità di riciclaggio;

65. INCORAGGIA la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri e le parti interessate, a istituire uno spazio europeo dei dati standardizzato per un'applicazione circolare intelligente con dati sulle catene del valore e informazioni sui prodotti; CHIEDE alla Commissione di valutare, in cooperazione con gli Stati membri, quali basi di dati esistenti e quali dati raccolti nell'ambito degli strumenti legislativi possano essere utilizzati come punto di partenza per i passaporti digitali dei prodotti; SOTTOLINEA la necessità di norme e protocolli per la condivisione dei dati al fine di garantire l'interoperabilità e la sicurezza dell'utilizzo dei dati;
66. CONFERMA la necessità di ridurre l'impronta di carbonio, l'impronta energetica e l'impronta dei materiali delle TIC, delle tecnologie digitali, delle soluzioni digitalizzate e dei relativi servizi; ESORTA la Commissione a stabilire o adeguare le specifiche di progettazione ecocompatibile esistenti per i sistemi TIC e i dispositivi elettrici ed elettronici al fine di aumentare la riutilizzabilità, la durabilità, la riparabilità e la riciclabilità, nonché di facilitare lo smontaggio e l'estrazione per il riutilizzo dei componenti e delle sostanze non pericolose, con particolare attenzione alle materie prime critiche;
67. INCORAGGIA la Commissione e le pertinenti parti interessate a includere tutte le opzioni di digitalizzazione sostenibile nell'attuazione delle azioni del piano d'azione per l'economia circolare; ESORTA gli Stati membri a mobilitare investimenti pubblici e privati, anche attraverso piani per la ripresa e la resilienza, che sostengano il conseguimento della neutralità climatica e dell'economia circolare anche mediante il contributo del settore delle TIC;

Consentire, promuovere e integrare la circolarità nel mercato unico

(Un mercato unico ben funzionante)

68. EVIDENZIA che il buon funzionamento del mercato unico è fondamentale per il successo della duplice transizione verde e digitale, in quanto crea una massa critica per promuovere una produzione e un consumo innovativi e sostenibili;

69. METTE IN RILIEVO la necessità di un quadro chiaro e coerente di strumenti normativi e non normativi efficaci, in particolare l'armonizzazione e il riconoscimento reciproco, per rafforzare la competitività di modelli sostenibili e circolari e creare fiducia e stabilità per le parti interessate; INDICA, in tale contesto, la necessità di promuovere gli investimenti e l'importante effetto leva che gli strumenti economici possono produrre per incentivare la competitività dei modelli di business circolari;
70. SOTTOLINEA la questione dell'asimmetria che si verificherà nel mercato unico, causata dalla presenza simultanea di prodotti lineari (fabbricati a basso costo, senza restrizioni ambientali) e di prodotti circolari (fabbricati secondo i principi dell'economia circolare), non da ultimo imputabile all'aumento del commercio online di prodotti; SOTTOLINEA pertanto il ruolo di un'efficace vigilanza del mercato a livello dell'UE basata sul nuovo regolamento sulla vigilanza del mercato⁴⁶ e della sua applicazione, non solo a vantaggio dei consumatori, ma anche per garantire condizioni di parità per le imprese;
71. METTE IN RILIEVO l'importanza di un quadro normativo chiaro e coerente per orientare gli investimenti pubblici e privati verso l'imprenditoria e le infrastrutture circolari innovative, al fine di garantire la transizione verso la neutralità climatica dell'UE entro il 2050; SOTTOLINEA l'importanza del programma in materia di finanza sostenibile e in particolare della tassonomia dell'UE, che fornirà orientamenti per l'individuazione delle attività che contribuiscono alla transizione verso un'economia circolare; METTE IN RISALTO pertanto il potenziale dei finanziamenti nell'ambito di *Next Generation EU* e del QFP per stimolare la mobilitazione di capitali privati a sostegno degli investimenti nelle pratiche circolari e INVITA tutti gli Stati membri a utilizzare i loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza per incentivare gli investimenti circolari; INVITA la Commissione a elaborare criteri circolari nel contesto del regolamento in materia di tassonomia⁴⁷ e ad assicurare un'adeguata comunicazione nell'ambito della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario⁴⁸, garantendo nel contempo la coerenza fra tali atti;

⁴⁶ Regolamento (UE) 2019/1020.

⁴⁷ Regolamento (UE) 2020/852.

⁴⁸ Direttiva 2014/95/UE.

72. EVIDENZIA che la riduzione e l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente sono componenti fondamentali della transizione verso l'economia circolare;
73. RICONOSCE la funzione complementare dei pacchetti di incentivi nazionali per far ripartire e trasformare le nostre economie verso la circolarità e APPREZZA l'accento posto di recente nelle raccomandazioni specifiche per paese nell'ambito del processo del semestre europeo sull'orientamento di tali azioni; RILEVA che un'efficace assegnazione dei finanziamenti può essere sostenuta attraverso un apprendimento tra pari, servizi di consulenza e una consulenza tecnica;

(Ricerca, informazione, istruzione e formazione e responsabilizzazione della società civile)

74. SOTTOLINEA che la ricerca, l'innovazione, l'informazione, l'istruzione e la formazione nonché la cooperazione con le imprese e l'industria sono fondamentali per la transizione verso un'economia circolare, in particolare per sensibilizzare il grande pubblico, i responsabili politici e le altre parti interessate pertinenti per consentire loro di partecipare pienamente alla transizione verso stili di vita e modelli di consumo più sostenibili;
75. SOTTOLINEA la necessità di tenere conto della dimensione sociale della transizione verso l'economia circolare, valutando le esigenze in termini di sviluppo delle competenze (riqualificazione e miglioramento delle competenze), apprendimento permanente, adattamento e modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione, cambiamento dei comportamenti e la necessità di una transizione sociale inclusiva e giusta, senza trascurare le sfide specifiche di gruppi sociali specifici e di Stati membri e regioni; METTE IN RILIEVO l'importanza della nuova "agenda per le competenze per l'Europa"⁴⁹ nel contesto di una ripresa circolare e verde e di una transizione digitale;

⁴⁹ Doc. 9349/20 - Comunicazione della Commissione COM(2020) 274 final.

76. SOTTOLINEA l'importante ruolo e il potenziale detenuto dalle città e dalle regioni per la transizione verso un'economia circolare, rimarcando l'importanza degli approcci locali, e RILEVA il notevole potenziale dei finanziamenti di *Next Generation EU* e della politica di coesione per sostenere le iniziative circolari urbane e regionali e creare posti di lavoro a livello locale;
77. EVIDENZIA che finanziamenti specifici per la ricerca e l'innovazione nell'ambito del proposto programma Orizzonte Europa per il periodo 2021-2027 possono contribuire a sviluppare ulteriormente il ruolo guida dell'Europa nelle tecnologie sostenibili e circolari e nei modelli di business circolari innovativi;
78. RICONOSCE le importanti sfide per le PMI e la necessità di sostenere lo sviluppo di capacità nelle PMI utilizzando le reti esistenti, quali il centro di eccellenza europeo per la gestione efficiente delle risorse (European Resource Efficiency Knowledge Centre - EREK) o la rete Enterprise Europe (EEN), e METTE IN RILIEVO l'importanza di cluster che facilitino le transizioni, come pure della diffusione e dell'adozione di innovazioni circolari, di nuove tecnologie e della simbiosi industriale da parte delle PMI; SOTTOLINEA che i centri di competenza e le infrastrutture dell'innovazione, a cui gli imprenditori hanno il più ampio accesso possibile e in cui potranno acquisire competenze in materia di progettazione ecocompatibile e di gestione verde delle imprese, svolgono un ruolo importante per realizzare un'economia circolare;
79. SOTTOLINEA che il coinvolgimento delle parti interessate è fondamentale nella transizione verso un'economia circolare e invita la Commissione a sfruttare il potenziale della Piattaforma europea delle parti interessate per l'economia circolare, che è guidata congiuntamente con il Comitato economico e sociale europeo, e delle altre piattaforme esistenti negli Stati membri;
80. RILEVA una moltiplicazione delle iniziative in materia di sostenibilità, segnatamente nel settore dell'abbigliamento, anche da parte della società civile, e INVITA la Commissione e gli Stati membri ad accompagnare e incoraggiare tale tendenza;

Guidare gli sforzi a livello mondiale

81. SOSTIENE l'ambizione della Commissione di promuovere il cambiamento globale verso un'economia circolare anche rafforzando la cooperazione internazionale in tal senso;
82. EVIDENZIA le conclusioni del gruppo internazionale per le risorse in merito all'uso delle risorse a livello mondiale e all'impatto dell'estrazione e della lavorazione delle risorse materiali, INVITA la Commissione a esaminare la fattibilità di definire uno "spazio operativo sicuro" per un uso sostenibile delle risorse naturali e ad avviare un dialogo mondiale sulla governance delle risorse naturali e sulle opzioni per migliorare la situazione attuale, anche attraverso un accordo internazionale;
83. ACCOGLIE CON FAVORE le iniziative della Commissione volte ad agevolare i dialoghi bilaterali e multilaterali e a integrare l'economia circolare negli accordi di libero scambio, negli strumenti di finanziamento delle politiche esterne dell'UE e nelle iniziative intese a favorire la comprensione e il sostegno dei principi dell'economia circolare in tutto il mondo, ad esempio attraverso le missioni sull'economia circolare; INVITA la Commissione e gli Stati membri a proseguire la cooperazione in tutti i consessi pertinenti, compresa l'Assemblea generale delle Nazioni Unite e l'assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente; in tale contesto SI COMPIACE della proposta della Commissione di lanciare, in occasione della quinta riunione dell'assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEA-5), un'"Alleanza globale sull'economia circolare e l'efficienza delle risorse - Verso transizioni giuste";
84. SI RALLEGRA dell'iniziativa della Commissione di raggiungere un accordo globale sulla plastica per ridurre al minimo l'impatto negativo della plastica, compresi i rifiuti di plastica, sull'ambiente e SI IMPEGNA a lavorare a tale accordo globale, in particolare al fine di ridurre i rifiuti di plastica in mare e le microplastiche e INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a proseguire, nel frattempo, le loro azioni a livello nazionale e regionale;

85. SOTTOLINEA l'importanza del processo nell'ambito dell'approccio strategico alla gestione internazionale delle sostanze chimiche (SAICM) per definire un quadro solido per la corretta gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti dopo il 2020 in occasione della prossima riunione della conferenza internazionale sulla gestione delle sostanze chimiche (ICCM);
86. SOSTIENE misure internazionali ambiziose in tutti i settori strategici pertinenti per accelerare la transizione globale verso un'economia circolare, come la gestione dei rifiuti, la gestione delle sostanze chimiche e la lotta contro le spedizioni illegali di rifiuti e sostanze chimiche negli accordi ambientali multilaterali, come la convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento e la convenzione di Rotterdam sulla procedura di previo assenso informato per taluni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale;

Monitorare i progressi verso la circolarità

87. EVIDENZIA l'importanza di un quadro di monitoraggio efficace (compreso l'uso di infrastrutture spaziali quali Copernicus e Galileo/EGNOS) per valutare i progressi verso un'economia circolare sicura, sostenibile, climaticamente neutra, rispettosa della biodiversità ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
88. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di rafforzare il monitoraggio della transizione e di aggiornare il quadro di monitoraggio per l'economia circolare e PRENDE ATTO del prezioso contributo del processo di Bellagio a tale riguardo; SOTTOLINEA, tuttavia, l'importanza di evitare inutili oneri amministrativi ed economici e di utilizzare in modo efficace i sistemi statistici e di monitoraggio esistenti;
89. RICORDA la necessità di migliorare ulteriormente gli indicatori o di prendere in considerazione l'elaborazione di nuovi indicatori al fine di includere meglio, lungo l'intera catena del valore, il ciclo di vita di prodotti e servizi e l'adozione di nuovi modelli di business e approcci circolari per gestire il consumo delle risorse; a tale riguardo INCORAGGIA la Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri, a esaminare in che modo tali indicatori possano rappresentare un punto di riferimento per un obiettivo indicativo dell'UE in materia di economia circolare;

90. INCORAGGIA la Commissione e le altre istituzioni dell'UE a cooperare nell'individuazione di metriche innovative per valutare meglio la circolarità avvalendosi della digitalizzazione, nel pieno rispetto dei contesti socioeconomici degli Stati membri; METTE IN RILIEVO i vantaggi dell'allineamento del quadro aggiornato ad altri strumenti e iniziative esistenti in materia di sostenibilità al fine di attuare appieno gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
